

2010: LE DONNE IMPEGNATE NELLA SVOLTA

Ogni anno ha la sua storia, i suoi appuntamenti, i suoi obiettivi.

Il 2010 delle donne vogliamo immaginarlo come una pietra miliare nel processo di trasformazione sociale e culturale promosso dalle donne della Cisl, a partire da un nodo cruciale nel rapporto tra donne e lavoro.

E' tempo di oltrepassare la rincorsa statistica dei dati che hanno segnato il decennio precedente, facendo i conti con quelli che erano gli obiettivi dettati da Pechino in poi. Questo nuovo anno vorremmo aprirlo con una rinnovata sfida alla società e al Paese: le donne e la famiglia come volano di un nuovo sviluppo economico.

Siamo di fronte a cambiamenti sociali profondi, a una geografia della crisi che riscrive completamente ordini, valori e comportamenti. La società italiana ed europea, ha bisogno di andare oltre la difesa formale di prerogative di uguaglianza di genere, per approdare al riconoscimento sostanziale delle potenzialità anticrisi e non solo, racchiuse in una visione che colloca le donne ed il loro lavoro, al centro della scena. L'idea della donna come segmento debole e bisognoso di tutela, deve lasciare spazio ad una nuova concezione, in cui la cultura femminile si caratterizza come un potenziale elemento di ri-

lancio della vita economica e sociale del Paese.

Donne al vertice di istituzioni e di imprese, che ricoprono delicati incarichi decisionali, che costruiscono quotidianamente la rete dei valori condivisi, delle azioni di cura e di riproduzione del vivere associato devono essere un esempio per la società perché oggi, le donne, sono una risorsa economica e sociale. Ragionare esclusivamente in termini di pari op-

portunità non è più sufficiente, occorre ampliare lo spazio dei diritti, coniugandoli all'idea di rinnovati doveri e responsabilità condivise. L'agenda politica e culturale delle donne nel nostro Paese sente con forza l'esigenza di uscire dal puro e semplice "miraggio della tutela" che ha rappresentato un passaggio storicamente determinato, necessario ma al tempo stesso, limitante dell'agire delle donne. Oggi possiamo dire

che alcuni traguardi sociali sono stati raggiunti, consapevoli però che si deve investire in direzione di una nuova stagione di conquiste culturali e sociali, che armonizzi tutele, responsabilità e reali opportunità, favorendo lo sviluppo di un pensiero positivo dell'identità di genere, come strumento di azione concreto e non come un sentire minoritario da sottoporre, "sic et simpliciter", a vigilanza e tutela.

Questa agenda ambiziosa di temi sui quali riflettere insieme, elaborando proposte concrete, sarà impegnativa, ma come diceva il grande scrittore francese Victor Hugo "c'è una cosa più forte di tutti gli eserciti del mondo, e questa è un'idea il cui momento è ormai giunto".

Ci auguriamo un 2010 che saprà cogliere le sfide, trasformandole in opportunità tutti.

Liliana Ocmin



Osservatorio

Cronache e approfondimenti
delle violenze sulle donne / 44

VENETO. PIANO DELLA REGIONE CONTRO MUTILAZIONI GENITALI

È stato approvato dal Governo veneto un programma di formazione per operatori sanitari e sociali e altre figure professionali che operano con le comunità di immigrati provenienti da Paesi dove si effettuano le pratiche di mutilazione genitale femminile. Obiettivo del piano la realizzazione di attività di prevenzione, assistenza, riabilitazione delle donne e delle bambine già sottoposte a tali pratiche. Per le attività messe in atto in questo settore da parte della Regione il contributo ministeriale dal 2005 al 2008 è stato di 1.309.243 euro.

AFGHANISTAN: DONAZIONE MILITARI ITALIANI A CENTRO FEMMINILE

I militari italiani hanno donato materiali al Centro femminile per rifugiati del distretto di Injil, nella provincia di Herat, in Afghanistan. Donati coperte, farina e riso, quaderni, zainetti e vario materiale di cancelleria. Non è la prima volta che i militari del contingente italiano intervengono per sostenere questo centro in cui le donne che vi sono ospitate vivono in una condizione di estremo disagio. Il centro, che ospita circa 120 rifugiati tra donne e bambini, è stato realizzato dal Team di ricostruzione provinciale nel 2008, nell'ambito del processo di ricostruzione e sviluppo del Dipartimento per gli Affari Sociali.

MARCHE. 90 MILA EURO A SOSTEGNO CENTRI ANTIVIOLENZA

La giunta regionale delle Marche ha stanziato 90 mila euro a sostegno dell'attività dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza, a cui si aggiungono 10 mila euro destinati a iniziative di prevenzione, informazione e monitoraggio della violenza sulle donne. L'esecutivo ha anche deliberato i criteri e le modalità per l'assegnazione dei contributi. La legge regionale 32 ha attribuito alla Regione un ruolo di incentivo all'attività di prevenzione e sostegno alle vittime sia in termini psicologici che materiali, attraverso la promozione e il supporto all'attività dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza. Quattro i centri già istituiti, uno per provincia, a cui se ne aggiungerà un quinto ad Ascoli Piceno. Ogni centro antiviolenza ha un protocollo di intesa con la Zona Asur, l'Ufficio scolastico, Prefettura, Questura, Comando dei Carabinieri.

(A cura di Silvia Boschetti)

CONQUISTE delle DONNE

**NASCE INGENERE.IT
IL PRIMO PORTALE
DI INFORMAZIONE
SU QUESTIONI ECONOMICHE
E SOCIALI ANALIZZATE
IN UNA PROSPETTIVA
DI GENERE**

E' una redazione di sole donne quella che ha appena dato alla luce a ingenerere.it, il nuovo portale d'informazione, approfondimento e dibattito su questioni economiche e sociali analizzate attraverso la lente particolare della prospettiva di genere. La Fondazione Giacomo Brodolini, editore dell'iniziativa, ha avvertito l'esigenza di contribuire una volta di più al dibattito sociale con un nuovo strumento: attraverso l'interattività che il web permette, il portale sarà aperto a chiunque voglia inserire commenti o suggerimenti

agli argomenti sviluppati di volta in volta. Il sito si compone di spazi diversi e complementari fra loro. Il corpo principale è costituito dagli articoli, inseriti e aggiornati con cadenza quindicinale, ma non meno importanti sono le recensioni, le segnalazioni di libri, eventi, convegni e la messa in Rete di ricerche italiane e straniere. "Un portale così semplicemente non c'era - ha rilevato Annamaria Simonazzi docente d'Economia all'Università La Sapienza di Roma e redattrice del sito - Non solo per aprire un centro di discussione sull'impatto sociale delle politiche in un'ottica di genere, sia maschile sia femminile, ma anche per dare visibilità a tutte quelle ricerche che, fino ad oggi, sono rimaste nel cassetto e invece meritano di essere divulgate e comunicate per alimentare un dibattito allargato ad una platea più vasta e trasversale". In questo senso, spiegano le redattrici, vogliamo rileggere l'economia e le altre scienze sociali come la sociologia, la demografia o la psicologia, con uno sguardo che possa comprendere le differenze fra i sessi e riesca a denunciare le disuguaglianze. "Desideriamo esprimere una capacità di discussione interdisciplinare - aggiunge Paola Villa,

economista - affinché si possano comprendere meglio le problematiche attuali. Oltre ad offrire un importante contributo di studi e ricerche, necessarie anche per far riflettere i decisori politici". Ovviamente siamo nel campo dei gender studies, scientificamente consolidati, ma che faticano a trovare ascolto sul terreno della proposta politica. E il team delle redattrici non nasconde l'ambizione di una platea più vasta. "In un momento storico così particolare, nel quale s'intrecciano contemporaneamente la crisi dell'editoria e dell'economia - dichiara Roberta Carlini, una delle redattrici - noi vorremmo, proprio attraverso il web, un confronto più ampio, aperto ad un pubblico anche di non addetti ai lavori e al contributo dei lettori più giovani". Un confronto che aspira ad un dialogo continuo, sia attraverso i commenti suscitati dalla lettura degli articoli che nel forum, spazi ai quali si può accedere dopo aver effettuato la registrazione, passaggio necessario anche per ricevere la newsletter che avverte delle novità inserite nel portale.

Flo. I.

A cura del
Coordinamento
Nazionale
Donne Cisl

www.cisl.it

coordinamento
donne@cisl.it

telefono
06 8473458/322